

# Omeka: una Digital Library per le collezioni storiche dell'Osservatorio Astronomico di Palermo

Manuela Coniglio

INAF-Osservatorio Astronomico di Palermo

**Abstract.** La volontà di potenziare la fruizione del patrimonio culturale ultimamente si è spesso tradotta nella creazione di collezioni digitali di beni museali, archivistici e librari (MAB), che ha a sua volta stimolato esempi di curatela digitale integrata tra categorie culturali di norma gestite separatamente. Nelle antiche specole astronomiche tale convergenza è innata poiché ogni tipologia di bene contribuisce a raccontarne la storia: gli archivi ne conservano la memoria; le biblioteche riflettono gli interessi degli astronomi; i beni museali parlano del lavoro pratico. L'Osservatorio di Palermo, raccogliendo le nuove sfide della valorizzazione digitale del patrimonio MAB, sta lavorando a una Digital Library, interoperabile con gli aggregatori di metadati culturali e costruita sul CMS Omeka, che utilizza metadati descrittivi in DC. La sua adozione da parte dell'Osservatorio di Palermo si configura quale strategia di diffusione del patrimonio che gestisce, al passo con le istanze più recenti.

**Keywords.** Digital Library, Interoperabilità, Collezioni Digitali, Valorizzazione dei Beni Culturali

## Introduzione

Nell'attuale panorama internazionale della gestione del patrimonio culturale, una delle tendenze che si sta sempre più affermando è quella di considerare come continuum culturale i beni relativi a Musei, Archivi e Biblioteche (MAB). Nell'ottica della loro valorizzazione e di una loro maggiore fruizione da parte di un pubblico sempre più vasto e diversificato, negli ultimi tempi molte istituzioni hanno orientato i loro sforzi verso la creazione delle collezioni digitali dei loro beni, prospettiva probabilmente accelerata dalla situazione pandemica che ha investito il mondo negli ultimi anni. Creare e rendere disponibili online i beni culturali e la crescente collaborazione tra le diverse discipline che tradizionalmente si sono occupate di beni museali, carte d'archivio e libri ha anche stimolato il fiorire di molteplici esempi di "curatela digitale", frutto di una visione convergente che affievolisce la separazione dei beni MAB.

## 1. Il patrimonio storico degli Osservatori Astronomici

Negli osservatori astronomici di antica fondazione, tale convergenza è innata e profondamente legata allo sviluppo di queste istituzioni scientifiche e culturali, poiché ogni tipologia di bene contribuisce a raccontare un aspetto della stessa storia. Il loro patrimonio, infatti, è stato costruito nei secoli come esito delle attività ivi svolte: gli archivi storici ne conservano la memoria scientifica, amministrativa e quella personale di coloro i quali hanno operato in tale realtà (corrispondenza amministrativa, registri di dati osservativi, lettere di astronomi, relazioni, inventari e resoconti); altre tracce della stessa storia si

trovano nelle biblioteche che, attraverso i libri e i periodici che conservano, riflettono gli interessi scientifici (e non solo) degli astronomi; i beni museali, infine, costituiti principalmente da strumenti scientifici, raccontano il lavoro pratico, aggiungendo un altro tassello fondamentale alla ricostruzione della storia dell'osservatorio.

Musei, Archivi e Biblioteche di tali enti, sono dunque profondamente correlati e ricompongono la vita dell'istituzione. Più le interrelazioni vengono messe in evidenza, più dettagliate possono diventare le storie che raccontano sull'osservatorio in cui hanno avuto luogo o sul ruolo svolto dagli istituti di ricerca nello sviluppo dell'astronomia.

### **1.1 INAF-Osservatorio Astronomico di Palermo**

L'Osservatorio di Palermo fu fondato nel 1790 con il sostegno del Governo borbonico e attualmente è una delle sedi dell'Istituto Nazionale di Astrofisica. Esso conserva e gestisce un ricco e variegato patrimonio, oggi di proprietà dell'Università degli Studi di Palermo, frutto dell'attività scientifica svolta dall'Osservatorio in oltre duecento anni. Ne fanno parte beni museali, archivistici e librari. Nella prima categoria rientrano soprattutto strumenti scientifici -non esclusivamente astronomici- ma anche arredi originali del XVIII-XIX secolo, opere d'arte quali dipinti e busti, e anche la struttura architettonica che oggi accoglie il Museo della Specola di Palermo, la stessa che venne costruita alla fine del Settecento sulla cima più alta del Palazzo Reale per ospitare l'Osservatorio astronomico.

## **2. Le collezioni digitali dell'INAF-Osservatorio Astronomico di Palermo**

Raccogliendo le nuove sfide della valorizzazione digitale del patrimonio MAB, l'Osservatorio Astronomico di Palermo sta portando avanti un progetto volto ad estendere la fruizione dei beni di interesse storico che gestisce.

### **2.1 La piattaforma Omeka**

A tal fine, ha iniziato ad utilizzare Omeka, un content management system gratuito e open source per la gestione di collezioni digitali rese accessibili tramite web e che consente di evidenziare le relazioni esistenti tra beni museali, archivistici e librari. Grazie allo standard di metadati in Dublin Core (DC) che utilizza per la descrizione delle risorse da valorizzare e applicabile a qualsiasi oggetto digitale, Omeka dà la possibilità di orientarsi verso il passaggio dalla catalogazione alla metadattazione e di superare la tradizionale separazione delle diverse tipologie di beni culturali, ognuna delle quali solitamente gestita come settore a sé stante, con peculiari modalità volte alla conservazione, catalogazione, consultazione ed esposizione. Inoltre, Omeka si configura come uno strumento molto utile poiché permette il collegamento coi principali motori di ricerca e consente lo scambio, la connessione e l'interoperabilità con i maggiori aggregatori di metadati culturali -come Europeana-, rendendo possibile il collegamento di dati provenienti da domini diversi e il transfer culturale. È arricchito da una vasta quantità di plugin aggiuntivi che ne ampliano le funzionalità, da selezionare e attivare in base alle esigenze. Con Omeka, inoltre, è possibile creare relazioni tra le singole risorse e generare tramite tali relazioni delle mostre virtuali, allestite e fruite sul web: possono prevedere un titolo, essere organizzate in ses-

sioni, accogliere testi prodotti ad hoc, esporre immagini degli oggetti digitali in mostra, cliccando sulle quali si può visionare la scheda catalografica dell'item in questione.

## **2.2 L'esecuzione del progetto**

Per la realizzazione delle collezioni digitali dell'Osservatorio Astronomico di Palermo, è stato necessario compiere alcune scelte preliminari, propedeutiche all'evoluzione del lavoro: in primis, una volta valutata l'aderenza dello strumento-Omeka con gli obiettivi del progetto, ci si è concentrati sulla definizione dei criteri coi quali predisporre le collezioni (talvolta articolate in sottocollezioni) che, infine, sono state organizzate per tipologia di items: libri, strumenti, carte d'archivio, opere d'arte, fotografie, arredi, elementi architettonici. Il secondo step è stato quello di selezionare le voci del DC di nostro interesse, al fine di realizzare delle schede catalografiche sintetiche e snelle che contenessero le informazioni di base di ogni item e che consentissero, tramite link, il collegamento a risorse interne ed esterne ad Omeka attinenti all'oggetto digitale descritto.

Ogni scheda è poi stata corredata da un visualizzatore di immagini che consente di zoomare la foto, capovolverla, condividerla e scaricarla sul proprio device scegliendo tra diverse risoluzioni.

Successivamente sono state create le relazioni interne con altri items presenti su Omeka, anche appartenenti a collezioni differenti, mettendo in evidenza l'eventuale rapporto di subordinazione tra le due risorse. Inoltre, grazie ad un'altra funzione di Omeka, è possibile apprendere in quale sala del Museo è conservato un determinato bene.

Come anticipato, Omeka consente anche un collegamento diretto con risorse esistenti all'esterno della piattaforma: gli items, infatti, sono collegati con le schede catalografiche presenti su Polvere di Stelle, il portale INAF dei beni culturali dell'astronomia italiana nel quale sono presenti le schede catalografiche dei singoli beni, redatte secondo gli standard prescritti dal Ministero della Cultura. Ogni item presente su Omeka, inoltre, è connesso ad ulteriori risorse digitali relative al singolo documento e disponibili sul web (mostre virtuali, modelli 3D, trascrizione di manoscritti, testi integralmente digitalizzati sul sito InternetCulturale del MiC o sulla teca digitale di Polvere di Stelle). Omeka si configura, così, come punto di accesso centralizzato alle varie iniziative e risorse legate ai beni culturali dell'Osservatorio Astronomico di Palermo.

## **2.3 Mostre virtuali**

Gli items presenti sulla piattaforma, inoltre, proprio grazie alle potenzialità relazionali di Omeka, diventano i protagonisti di virtual exhibits, in cui beni afferenti al Museo della Specola, alla Biblioteca e all'Archivio storico dell'Osservatorio di Palermo diventano i tasselli di narrazioni e di percorsi tematici volti a raccontare storie e vicende legate alla vita dell'Ente.

## **3. Conclusioni**

L'obiettivo dell'Osservatorio Astronomico di Palermo è quello di consolidare una Digital Library delle proprie collezioni di interesse storico per facilitarne la scoperta, l'accesso e

l'uso. Il lavoro è ancora in una fase sperimentale. È soggetto a una continua implementazione di contenuti e a perfezionamenti che ne migliorino la resa finale. Il prossimo passo da attuare, oltre alla traduzione in lingua inglese, sarà l'aggiornamento della piattaforma alla più recente versione di Omeka S, i cui dati sono strutturati come Linked Open Data. L'adozione di Omeka si configura quindi come strategia che consenta una maggiore conoscenza, diffusione e fruizione del patrimonio gestito dall'Osservatorio di Palermo e una sua valorizzazione che sia al passo con le più recenti istanze del mondo contemporaneo.

### Riferimenti bibliografici

Ayris P. (1998), Guidance for selecting materials for digitisation, University of Warwick (Joint RLG and NPO Preservation Conference).

Chinnici I., Randazzo D., Speziale S. (2021), Rapporto Tecnico - Il Museo della Specola: Progetti per la conservazione, la fruizione, la comunicazione (2018-2020), INAF.

Guerrini M. (2020), Dalla catalogazione alla metadattazione: tracce di un percorso, Associazione Italiana Biblioteche, Roma.

Randazzo D., Coniglio M., Chinnici I. (2021), Creating and sharing a LAM digital collection, Bulletin of the American Astronomical Society (Proceedings of LISA IX).

### Autori



Manuela Coniglio [manuela.coniglio@inaf.it](mailto:manuela.coniglio@inaf.it)

Manuela Coniglio, laureata in Beni Culturali e in Storia, è assegnista di ricerca in INAF-Osservatorio Astronomico di Palermo, dove si occupa del patrimonio storico. Ha lavorato alle collezioni digitali dei beni MAB e curato la catalogazione degli strumenti del Museo, di cui gestisce gli accounts social. Collabora con il Servizio Nazionale INAF "Musei, Biblioteche e Terza Missione" e alla gestione della pagina Facebook INAF "Polvere di stelle-i beni culturali dell'Astronomia italiana".